CALABRIA
STRAORDINARIA

DIARIO
DI VIAGGIO IN
CALABRIA

LE AREE NATURALISTICHE

CALABRIA
STRAORDINARIA

Regione Calabria
Dipartimento Turismo,
Marketing territoriale e Mobilità

Per ulteriori informazioni è possibile consultare: **www.calabriastraordinaria.it**

Testi di Raffaele Cardamone

@ 2020 Regione Calabria
Cittadella J. Santelli
V.le Europa - Catanzaro

Questa guida fa parte di una collana di cinque *Diari di viaggio in Calabria*, ciascuno dei quali è dedicato a un particolare modo in cui è possibile vivere questa regione:

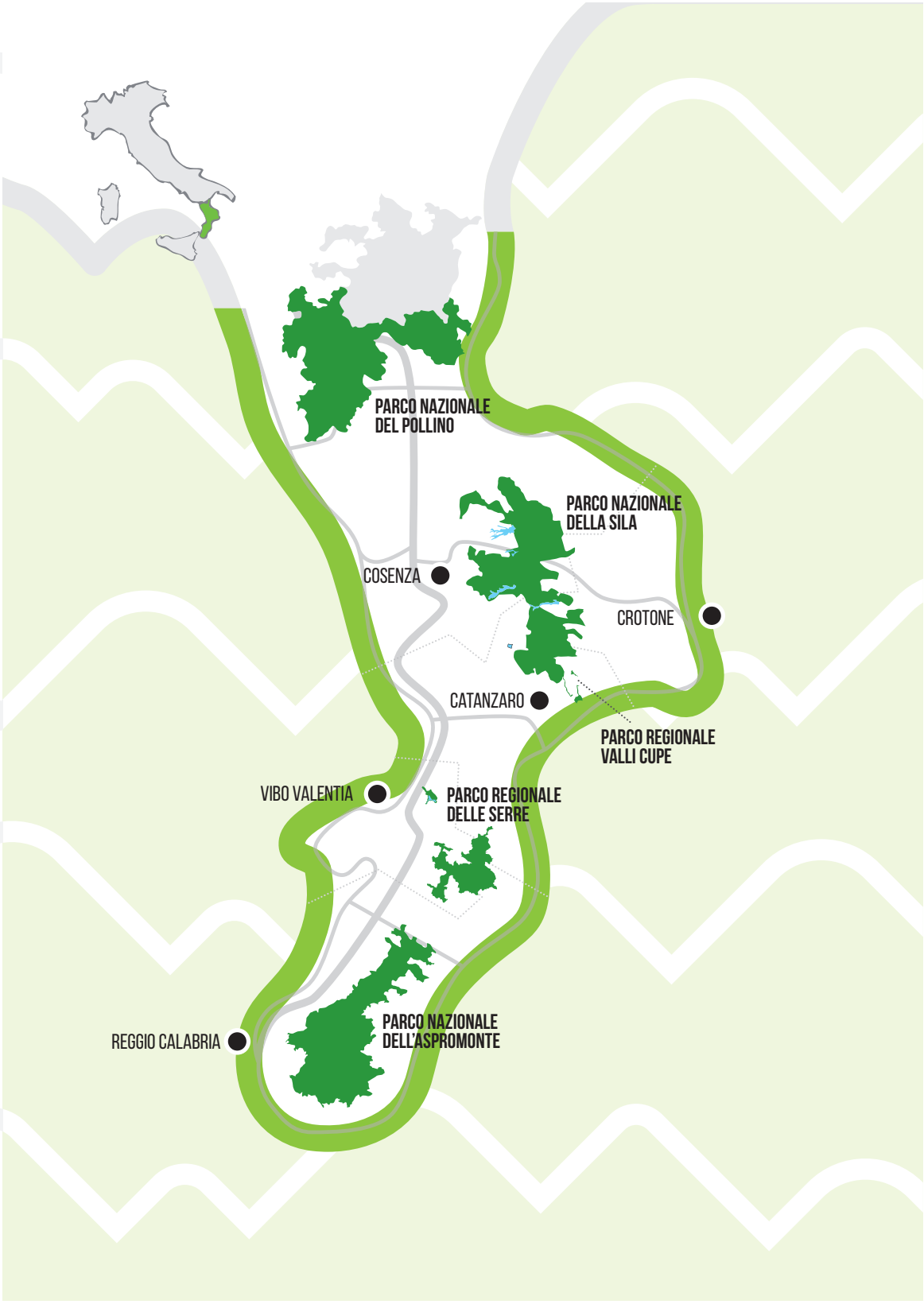
- **Le aree naturalistiche**
- **L'arte e la cultura**
- **I centri storici e i borghi antichi**
- **Le coste e il mare**
- **L'enogastronomia e il territorio.**

I *Diari* intendono essere uno strumento di pronto utilizzo per chi si accinge ad andare in giro per la Calabria, volendola vivere nella sua pienezza e complessità, ma soprattutto guardare con gli occhi del vero viaggiatore.

Si tratta appunto di guide, fatte di suggerimenti e suggestioni, lungo degli itinerari fisici e nello stesso tempo mentali, che possono consentire al viaggiatore, seguendo sempre il proprio istinto, i propri interessi e il proprio modo di essere, di non perdere nessuna delle meraviglie che questa terra è in grado di offrire.

La parola "diario" evoca automaticamente un libretto sulle cui pagine normalmente si prendono degli appunti e, per integrarli, si possono fare abbozzi di disegni o attaccare delle fotografie. È per questo che è stato scelto come metafora del viaggio e di un particolarissimo modo di descriverlo, più emozionale che didascalico, che utilizzi sia le parole sia le immagini.

È un'esperienza che richiama volutamente quella del *Grand Tour* che, dal Settecento fino ai primi del Novecento, prevedeva una discesa in Calabria quasi obbligata per gli intellettuali europei di quelle epoche e di cui per fortuna ci è rimasta una traccia indelebile proprio sulle pagine dei loro preziosi diari di viaggio.


PARCO NAZIONALE
DEL POLLINO
PARCO NAZIONALE
DELLA SILA
COSENZA
CROTONE
CATANZARO
PARCO REGIONALE
VALLI CUPE
VIBO VALENTIA
PARCO REGIONALE
DELLE SERRE
PARCO NAZIONALE
DELL'ASPROMONTE
REGGIO CALABRIA

FU UN **VIAGGIO** SPLENDIDO
L'ATTRAVERSARE QUEGLI **ALTIPIANI**
CON LA VISTA DELLO **IONIO** DALL'ALTO
LA STRADA GIRA INTORNO AI PRECIPIZI
DOVE SCENDONO DAL MONTE I **RUSCELLI**
SONO RICOPERTI DI **QUERCE** DA SUGHERO
LECCI E ALTRA VEGETAZIONE
TRA I RAMI VOLANO RIGOGOLI
GHIANDAIE, UPUPE E CORACIE **GARRULE**

DA QUALUNQUE LATO SI RISALGA
L'ALTOPIANO DELLA **SILA**
DALLE **PIANURE** CIRCOSTANTI
S'INCONTRA LA STESSA
SUCCESSIONE DI **ALBERI**

L'**ASPROMONTE** MERITA IL NOME CHE PORTA
È UN'AGGLOMERAZIONE
INCREDIBILMENTE ASPRA
DI COLLI E **VALLONI**
E LA **GEOLOGIA** DEL DISTRETTO
RIVELA UN **CAOS** ASSOLUTO
DI ROCCE DI OGNI **ETÀ**

NORMAN DOUGLAS, VECCHIA CALABRIA, 1915

Sila, Gariglione, ruscello

Parco Nazionale del Pollino

Appunti di viaggio

La Calabria ha il privilegio di custodire nel proprio territorio tre parchi naturali nazionali: quello del Pollino, della Sila e dell'Aspromonte, e un parco regionale, quello delle Serre, oltre a numerose altre aree naturali protette.

Si tratta di luoghi che presentano caratteristiche morfologiche e ambientali del tutto speciali. La loro conformazione rocciosa ha dato vita a rilievi dalle forme sorprendenti quando non a dei veri e propri "monumenti geologici". La flora può vantare delle opere d'arte viventi quali, ad esempio, il pino loricato sul Pollino o le foreste di pini larici ultracentenari nella Sila Grande. La fauna è arricchita dalla presenza di specie altrove minacciate dall'estinzione, come il lupo.

La natura, nelle aree interne calabresi, è ancora pressoché incontaminata. Un'escursione o una semplice gita in montagna possono facilmente trasformarsi in una piacevole avventura e nella possibilità di spaziare con lo sguardo verso una vallata sottostante o verso una vetta vicina, ma anche verso l'orizzonte più lontano del mare; di ammirare scorci e paesaggi che costituiscono uno spettacolo di incomparabile bellezza per gli occhi e per la mente.

Ma come molti luoghi dell'interno, anche alcuni tratti di mare hanno meritato una particolare salvaguardia, una cura speciale. Per la presenza di bellezze naturali e di una notevole biodiversità, ma anche per essere stati i luoghi privilegiati della civiltà magno-greca, punti d'approdo per i tanti coloni delle poleis elleniche che li hanno eletti a propria dimora e a propria seconda patria.

La Calabria è conosciuta soprattutto per il suo mare, da cui è circondata quasi per intero, e per i suoi famosi ottocento chilometri di costa. Ma con spostamenti minimi, dalle coste è sempre possibile raggiungere i rilievi dell'interno, generando un cambiamento radicale di prospettiva, dal clima al paesaggio, in un batter di ciglia.

Sila, Lago Cecita

Il gruppo del Pollino, con i suoi pini loricati e l'incanto del Santuario di S. Maria delle Armi che stringe le sue rocce più impervie in un abbraccio indissolubile; l'altopiano della Sila, con i suoi laghi, i suoi villaggi e i boschi di abeti secolari; le Serre, con le sue foreste di abeti bianchi e il celebre bosco di Archiforo, che ospitano la celebre Certosa e gli ultimi carbonai; il massiccio dell'Aspromonte, con i paesi abbandonati, la vallata delle Grandi Pietre e le sue "terrazze naturali" con vista sul mare.

Questa possibilità di passare così velocemente dal mare, e magari proprio da un'area marina protetta come quella di Capo Rizzuto, alla montagna percorrendo solo pochi chilometri, la particolarità di trovarsi al cospetto di imponenti catene montuose ed estesi altipiani, stupisce non poco in una regione del Sud, così tipicamente mediterranea.

Ma è proprio il suo interno, a ben vedere, che riserva delle vere sorprese: un territorio montano che non ha nulla da invidiare alle catene montuose più note e frequentate d'Italia. Colline e montagne che mettono in mostra ambienti naturali tanto vari quanto straordinari, formazioni rocciose che la natura ha voluto scolpire per i nostri sguardi, una vegetazione che ripropone tutte le gradazioni del verde, dal più tenue al più intenso, e un paesaggio che sa essere a volte aspro e selvaggio, altre volte accogliente e dolcemente ondulato.

Cerchiara di Calabria, Querce secolari

Rafting sul Fiume Lao

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

Posto al confine tra la Calabria e la Basilicata, il Parco Nazionale del Pollino ha un'estensione vastissima e spazia dal Mar Tirreno allo Ionio. L'area montana è caratterizzata da rocce e bastioni, dirupi e gole, grotte e pianori, prati e pascoli d'alta quota, ma il suo dominatore indiscusso è il pino loricato, un albero millenario dalla sagoma contorta e dalla corteccia che ricorda l'armatura degli antichi soldati Romani, la lorica, cui probabilmente deve il proprio nome. La grotta del Romito, a Papasidero, ospitò un insediamento risalente al paleolitico, e all'ingresso vi si trova una delle più antiche manifestazioni artistiche di tutta Italia: il cosiddetto "bos primigenius", una figura di bovide incisa su una grande pietra dalla mano di un nostro antenato che già sentiva il bisogno di lasciare un segno tangibile del suo passaggio terreno. Un'attrazione particolare è costituita dalle gole del Raganello, un vero e proprio canyon racchiuso da alte pareti di roccia: qui scorre l'omonimo torrente e vi si possono ammirare le sue cascate. Gli appassionati di sport estremi possono invece praticare la canoa o il rafting sul fiume Lao.

Pollino, Pino Loricato

INFORMAZIONI GENERALI SUL PARCO

- Superficie: 192.565,00 ha
- Regioni: Basilicata e Calabria
- Provincia (in Calabria): Cosenza
- Comuni (in Calabria): Acquaformosa, Aieta, Alessandria del Carretto, Belvedere Marittimo, Buonvicino, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Civita, Francavilla Marittima, Frascineto, Grisolia, Laino Borgo, Laino Castello, Lungro, Maierà, Morano Calabro, Mormanno, Mottafollone, Orsomarso, Papasidero, Plataci, Praia a Mare, San Basile, San Donato di Ninea, San Lorenzo Bellizzi, San Sosti, Sangineto, Sant'Agata di Esaro, Santa Domenica Talao, Saracena, Tortora, Verbicaro.

Area SIC (Sito d'Interesse Comunitario) gestita dal Parco:
- Valle del Fiume Lao.

Aree ZSC (Zona Speciale di Conservazione) gestite dal Parco:
- Bosco della Farneta
- Cima del Monte Dolcedorme
- Cima del Monte Pollino
- Cozzo del Pellegrino
- Gole del Raganello
- La Falconara
- La Montea
- La Petrosa
- Monte La Caccia
- Monte Sparviere
- Pollinello e Dolcedorme
- Rupi del Monte Pollino
- Serra del Prete
- Stagno di Timpone di Porace
- Timpa dell'Orso-Serra del Prete
- Timpa di S. Lorenzo
- Timpone della Capanna
- Valle del Fiume Abatemarco

- Valle del Fiume Argentino
- Valle del Fiume Esaro
- Valle Piana e Valle Cupa.

Area ZPS (Zona di Protezione Speciale) gestita dal Parco:
- Pollino e Orsomarso.

Riserva Statale gestita dal Parco:
- Valle del Fiume Lao.

Monte Pollino

Pollino, Pini loricati

Parco Nazionale del Pollino

IL POLLINO E L'UNESCO

Dal mese di novembre 2015, il Parco Nazionale del Pollino ha ottenuto, da parte dell'UNESCO, il riconoscimento di "UNESCO Global Geopark", entrando dunque a far parte del patrimonio mondiale dall'umanità e quindi dei siti da tutelare e valorizzare, per i paesaggi di rilevanza geologica internazionale, le peculiarità e l'importanza sotto il profilo naturalistico, culturale, storico e archeologico.
Il Geopark del Pollino comprende nel suo territorio numerosi geositi di notevole interesse, come i circhi glaciali, i depositi morenici, i nevai, i fossili di Rudiste, le particolari formazioni rocciose, le grotte preistoriche, le gole, i pianori carsici, le doline, gli inghiottitoi, le timpe e le vette più alte.

Civita, Gole del Raganello

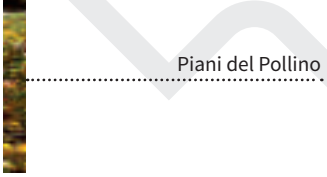
ITINERARIO NEL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

Una delle principali porte di accesso al versante calabrese della catena del **Pollino** è l'uscita autostradale di **Campotenese**, lasciandosi dietro le spalle il litorale tirrenico. Da qui lo si può attraversare lungo le strade interne fino ad arrivare al versante ionico.
Per conoscere bene il Parco però bisogna attrezzarsi per percorrerlo il più possibile a piedi, possibilmente risalendo, anche solo in parte, le vette del monte ***Pollino***, del ***Dolcedorme***, il ***Cozzo del Pellegrino***, la ***Montea***, tutti luoghi di grandissimo impatto paesaggistico.
Infatti, una delle principali caratteristiche del Parco è quella di regalare al visitatore ampie e indimenticabili vedute. Su queste cime è inoltre possibile vedere il vero monumento naturale del Parco: il ***Pino Loricato***, che cresce nei luoghi più impervi con le sue forme sinuose, modellate dal vento.
Un buon filo conduttore per visitare un'area del Parco e il corso del fiume ***Lao*** che sfocia nel mar Tirreno, tra **Laino Borgo** e **Papasidero**, due splendidi

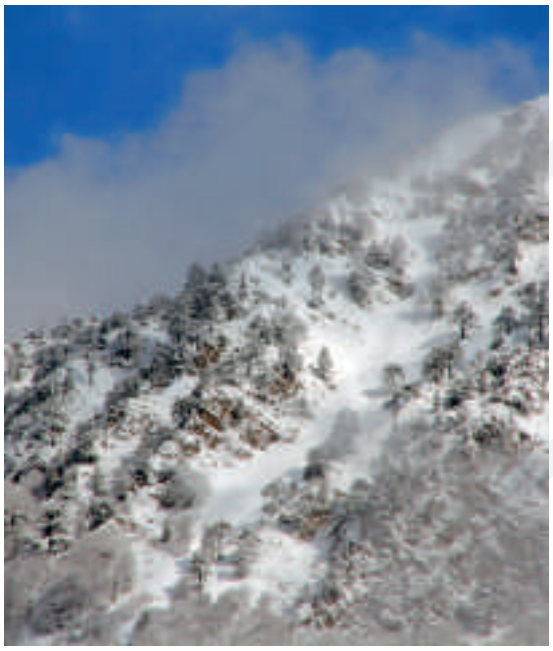
borghi ben conservati. Su questo fiume è possibile praticare il ***rafting,*** uno dei più affascinanti e avventurosi tra gli sport fluviali, che consiste nel farsi trascinare dalla corrente a bordo di grandi gommoni.
Seguendo il corso del fiume ***Raganello***, che invece sfocia nel Mar Ionio, si possono attraversare i territori di alcuni dei centri più belli e interessanti del Parco.
San Lorenzo Bellizzi, un paese che sorge tra pareti rocciose, come la ***Timpa di San Lorenzo***, e che conserva un centro storico caratterizzato dalle tipiche costruzioni in pietra locale a faccia vista.

Papasidero

Fagnano Castello, Lago dei Due Uomini



Piani del Pollino



Serra delle Ciavole

Civita, uno dei paesi di origine albanese più caratteristici del Pollino che, come il paese confinante di **Frascineto**, conserva ancora le antiche usanze e la lingua "arbëreschë". Da qui si può partire con le guide del Parco per una visita alle suggestive gole del ***Raganello***, in cui passa il fiume tra altissime pareti di roccia e generando suggestive cascate.

Alcuni dei paesi del Parco conservano dei veri e propri gioielli architettonici e artistico-culturali che

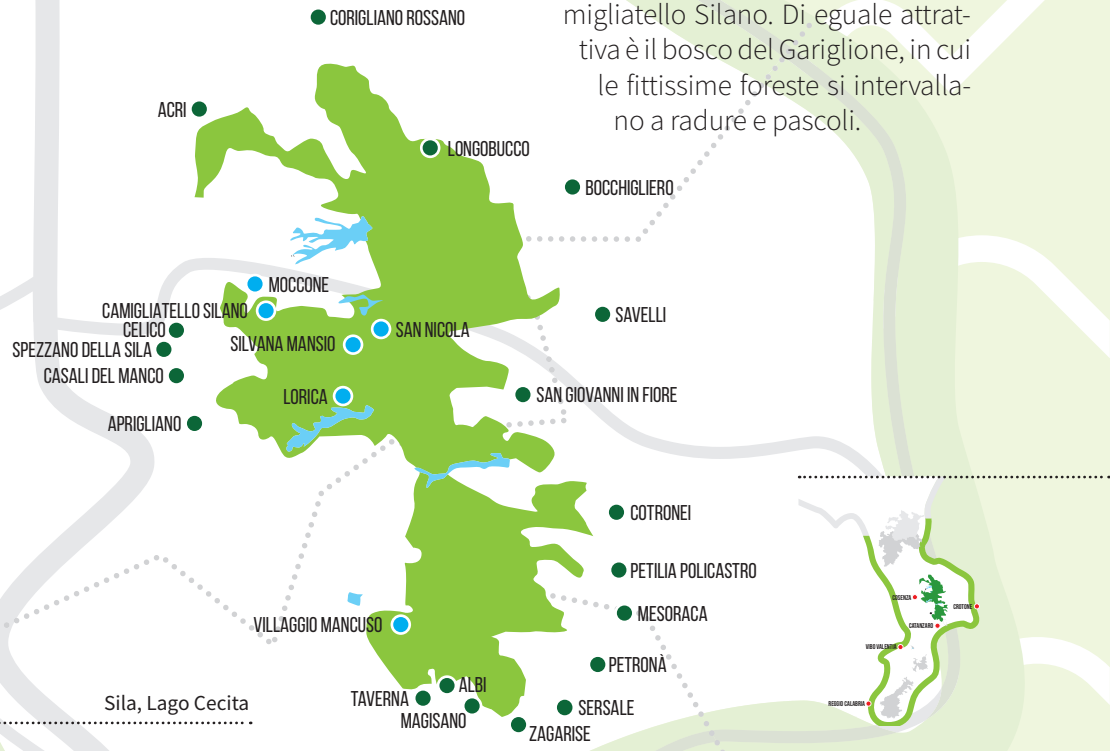
sarebbe un vero peccato non visitare: il ***Santuario della Madonna del Pettoruto*** a **San Sosti**; il ***Santuario della Madonna delle Armi*** a **Cerchiara di Calabria**; il centro storico, le chiese e il castello di **Morano Calabro**; il centro storico di **Laino Castello**; la ***grotta del Romito*** con il graffito preistorico del ***bos primigenius*** a **Papasidero**; i borghi di **Mormanno** e **Alessandria del Carretto**, il centro abitato posto più in alto dell'intera catena.

Papasidero, Grotta del Romito

Cerchiara di Calabria

PARCO NAZIONALE DELLA SILA

La Sila è un altopiano posto al centro della Calabria e fa parte dell'omonimo Parco Nazionale. Ricoperta da fitte foreste, soprattutto di conifere, è punteggiata da laghi artificiali che si adattano così bene al territorio circostante da apparire quasi come naturali. Di particolare fascino: il lago Ampollino, che è stato il primo degli invasi a essere realizzato agli inizi del Novecento; il lago Arvo, che con il villaggio tipico di Lorica è un centro turistico di grande rilievo; il lago Cecita, forse il più selvaggio dei tre. Oltre a Lorica, molti sono i villaggi caratteristici, votati perlopiù al turismo e all'artigianato. Non mancano le stazioni sciistiche, con moderni servizi e impianti di risalita, attive quando in inverno la neve cade copiosa. L'animale simbolo è il lupo, ma il suo territorio è ricchissimo di fauna selvatica, come gli scoiattoli di cui non è difficile ammirare le evoluzioni tra le cime degli abeti. Il pino laricio è l'albero più rappresentativo della Sila, con alcuni esemplari maestosi che arricchiscono il bosco di Fallistro, nei pressi di Camigliatello Silano. Di eguale attrattiva è il bosco del Gariglione, in cui le fittissime foreste si intervallano a radure e pascoli.



INFORMAZIONI GENERALI SUL PARCO

- Superficie: 73.695,00 ha
- Quota minima: 368 m
- Quota massima: 1.928 m
- Province: Catanzaro, Cosenza e Crotone
- Comuni: Acri, Albi, Aprigliano, Bocchigliero, Casali del Manco, Celico, Corigliano Rossano, Cotronei, Longobucco, Magisano, Mesoraca, Petilia Policastro, Petronà, San Giovanni in Fiore, Savelli, Sersale, Spezzano della Sila, Taverna, Zagarise.

Aree ZSC (Zona Speciale di Conservazione) gestite dal Parco:

- Acqua di Faggio
- Arnocampo
- Bosco di Gallopane
- Bosco Fallistro
- Carlomagno
- Colle del Telegrafo
- Colle Poverella
- Cozzo del Principe
- Fiume Tacina
- Juri Vetere Soprano
- Macchia Sacra
- Monte Curcio
- Monte Femminamorta
- Monte Gariglione
- Nocelleto
- Palude del Lago Ariamacina
- Pianori di Macchialonga
- Pineta del Cupone
- Pineta di Camigliatello
- Pinete del Roncino
- S. Salvatore
- Serra Stella
- Timpone della Carcara
- Torrente Soleo
- Vallone Freddo.

Area ZPS (Zona di Protezione Speciale) gestita dal Parco:

- Parco Nazionale della Calabria.

Riserve Statali gestite dal Parco:

- Coturelle - Piccione
- Gallopane
- Gariglione - Pisarello
- Golia Corvo

- I Giganti della Sila
- Macchia della Giumenta - San Salvatore
- Poverella Villaggio Mancuso
- Tasso - Camigliatello Silano
- Trenta Coste.

Riserva Biosfera MAB (Man and Biosphere) gestita dal Parco:
- Riserva MAB Sila.

LA SILA E L'UNESCO

Dal 2014 la Sila è ufficialmente diventata Riserva della Biosfera italiana, inserita nella Rete Mondiale dei siti di eccellenza dell'Unesco, nell'ambito del Programma MaB: "Man and Biosphere", ossia, l'uomo e la biosfera, un programma che intende promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile. La Riserva include tutto il territorio del Parco Nazionale della Sila, caratterizzato dalla sua marcata biodiversità, e si estende anche al di fuori del parco, in territorio non sottoposto a vincoli, dimostrando così la possibilità di una convivenza, in un rapporto armonico, tra l'essere umano, con le sue attività produttive, e la natura circostante.

Camigliatello Silano, impianti di risalita

Villaggio Mancuso

Centro Visite Garcea

Lago Arvo, Canottaggio

ITINERARIO NEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Arrivando da Cosenza, la **Sila** ci sorprende subito con il bel borgo montano di **Camigliatello Silano**, predisposto all'accoglienza e ben attrezzato per il turismo montano, anche grazie alle sue numerose strutture ricettive. Per le sue strade si può passeggiare tra negozi di souvenir e di prodotti tipici calabresi. Ai piedi delle alture non distanti dal centro si può usufruire di un moderno ***impianto di risalita***, ideale per chi pratica lo sci in ogni sua forma.
Da questa cittadina si può partire per le diverse tipologie di escursioni, davvero per tutti i gusti, che è possibile realizzare all'interno del Parco. Ma, sviluppandosi questo nel territorio di tre province, vi si può agevolmente accedere, oltre che da Cosenza, anche da Catanzaro e da Crotone.
Prima di tutto, il tour dei laghi: dal lago **Cecita** al lago **Arvo**, sul quale è possibile praticare il ***canottaggio*** o fare delle semplici escursioni in barca. Sulla sua riva sorge il bellissimo villaggio turistico di **Lorica** e nei suoi pressi si può usufruire, durante l'inverno, di un moderno ***impianto di risalita***.

Dal piccolo laghetto di **Ariamacina** al grande lago **Ampollino** che si sviluppa nel territorio delle tre province di Catanzaro, Cosenza e Crotone, fino al lago **Passante** nei pressi del quale si può sostare per un tranquillo pic-nic.
Molte sono le aree e le ***riserve naturalistiche*** attrezzate della Sila, con ***Ecomusei*** e la possibilità di osservare animali come il daino, il capriolo e tutta la fauna tipica dell'altopiano. Tra gli altri ricordiamo il ***Centro Visita Cupone***, presso il lago Cecita; il ***Centro Visita Garcea***, limitrofo al **Villaggio Mancuso**, centro turistico in provincia di

Lorica, Impianto di risalita

Lago Ampollino

Monte Botte Donato, veduta sul Lago Arvo

Ciricilla

Catanzaro, reso caratteristico dalle sue tipiche casette in legno costruite tra i pini larici; la bellissima riserva di pini larici secolari denominata ***I Giganti di Fallistro***, una foresta residuale, con maestosi esemplari di alberi alti fino a 45 metri.

Per i turisti in cerca di emozioni speciali, si segnalano i numerosi ***Parchi avventura*** sorti negli ultimi anni e adatti anche ai bambini, in cui è possibile coniugare sport e natura.

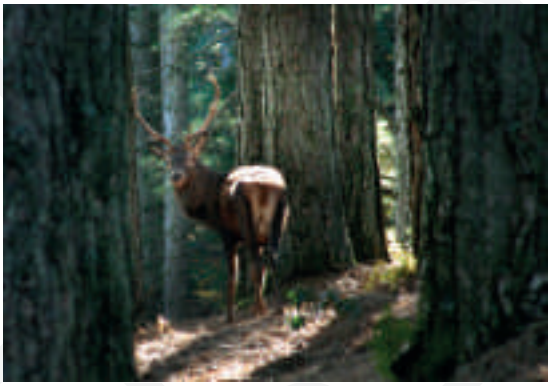
Tra gli importanti centri storici che sono compresi nel territorio del Parco o vi confinano, ricordiamo **San Giovanni in Fiore**, il paese dell'abate ***Gioacchino da Fiore*** e

dell'***Abbazia Florense*** da lui fondata; **Taverna** con un Museo diffuso che custodisce i preziosi dipinti di ***Mattia Preti*** e del fratello Gregorio che qui sono nati; **Longobucco**, con il suo bel Museo dei tessuti tipici; **Corigliano Calabro** e il suo ***Castello ducale***; **Petilia Policastro** e il ***Santuario della Santa Spina***.

È stato di recente riattivato il ***trenino a vapore*** che consente di realizzare un viaggio turistico tra la stazione di **Moccone** e quella di **San Nicola**, nei pressi del villaggio turistico di **Silvana Mansio**, unico per le sue case in legno dall'aspetto fiabesco.

Presila Catanzarese, castagneto

Cupone, Centro visite



Sila Grande, Mucche podoliche al pascolo

Villaggio Mancuso, Albergo delle Fate

PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE

Il Parco Nazionale dell'Aspromonte è un massiccio montuoso della Calabria meridionale la cui peculiarità sta nell'essere quasi completamente circondato dal mare. Le sue montagne, che raggiungono l'altezza di quasi duemila metri, infatti, digradano a est verso la costa del Mar Ionio, a ovest verso quella del Mar Tirreno e a sud verso lo Stretto di Messina. In quest'area vive una comunità in cui si parla ancora l'antica lingua grecanica, che potrebbe derivare dal greco antico o dal greco bizantino. Moltissime sono le località di rilievo che fanno parte di questo massiccio o che vi limitano. Tra le più suggestive la Pietra Cappa, La Valle delle Grandi Pietre, le Dolomiti Calabresi e Pentedattilo, la montagna a forma di mano sotto la quale è situato l'omonimo borgo, che si sta ripopolando, soprattutto a fini turistici, dopo anni di abbandono. Questo territorio è caratterizzato dalla presenza di grandi monoliti, come la Pietra Cappa che si erge con la sua forma enigmatica nella vallata delle Grandi Pietre, e dalla cosiddetta "via dei palmenti" oggi finalmente valorizzata.

Roghudi

INFORMAZIONI GENERALI SUL PARCO

- Superficie: 64.544,61 ha
- Provincia: Reggio Calabria
- Comuni: Africo, Antonimina, Bagaladi, Bova, Bruzzano Zeffirio, Canolo, Cardeto, Careri, Ciminà, Cinquefrondi, Cittanova, Condofuri, Cosoleto, Delianuova, Gerace, Mammola, Molochio, Oppido Mamertina, Palizzi, Platì, Reggio Calabria, Roccaforte del Greco, Roghudi, Samo, San Giorgio Morgeto, San Lorenzo, San Luca, San Roberto, Sant'Agata del Bianco, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Santa Cristina d'Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte, Scido, Scilla, Sinopoli, Staiti, Varapodio.

Aree SIC (Sito d'Interesse Comunitario) gestite dal Parco:

- Canolo Nuovo, Zomaro e Zillastro
- Contrada Gornelle
- Contrada Scala
- Montalto
- Monte Basilicò e Torrente Listi
- Monte Fistocchio e Monte Scorda
- Piani di Zervò
- Piano Abbruschiato
- Torrente Ferraina
- Torrente Menta
- Vallone Cerasella.

Area ZSC (Zona Speciale di Conservazione) gestita dal Parco:

- Pietra Cappa, Pietra Lunga e Pietra Castello.

Casalinuovo d'Africo

Boschi di Canolo

Zomaro, faggeta

San Luca, Pietra Cappa

ITINERARIO NEL PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE

Il nostro itinerario sull'**Aspromonte** può partire dalla suggestiva area grecanica, in cui si parla ancora il greco antico e si conservano le tradizioni di quella straordinaria cultura. Si può visitare il piccolo borgo di **Gallicianò** e fare una passeggiata per raggiungere, anche a piedi, l'antico borgo di **Amendolea**, percorrendo il letto, sempre parzialmente asciutto, della suggestiva fiumara che porta il suo stesso nome. Da qui è possibile proseguire fino all'abitato di **Bova**, con il suo centro storico ben conservato, e poi ai ***Piani di Bova***, una sorta di terrazza naturale da cui lo sguardo può spaziare su uno spettacolare paesaggio. E ancora, è possibile raggiungere uno dei borghi abbandonati più fotografati dell'Aspromonte, l'antica **Roghudi**, con i suoi monumenti di pietra naturali: le ***Caldaie del Latte*** e la ***Roccia del Drago***. E scoprire l'antica **Africo** con il suo ***Santuario di San Leo***, isolato nel cuore dell'Aspromonte, oggi restaurato e perfettamente fruibile dai turisti.
Ma, per la conformazione dell'Aspromonte, situato tra lo Ionio e il Tirreno, si può anche provare la suggestione di passare in pochi minuti dal mare

alle sue cime più alte, come **Gambarie**, con l'omonimo centro turistico munito di una ***stazione sciistica*** ben attrezzata e un moderno impianto di risalita. Qui il paesaggio è unico e si può sciare godendo della vista sul mar Tirreno o fare delle escursioni nelle immense faggete secolari e nella ***Riserva forestale di Basilicò***.
L'Aspromonte è anche un luogo letterario, infatti uno dei suoi borghi più importanti è **San Luca**, il paese che ha dato i natali al più grande scrittore calabrese, ***Corrado Alvaro***, che ha descritto questi posti in tutta la sua opera e soprattutto nel capolavoro "Gente in Aspromonte".

Gambarie d'Aspromonte, Impianto di risalita

Gambarie d'Aspromonte, Veduta sullo Stretto

Roghudi, Roccia del Drago

Ferruzzano, Palmento

Da San Luca, a testimonianza della varietà di interessi che questo territorio riesce a soddisfare, può partire un itinerario geologico-naturalistico verso la ***Valle delle Grandi Pietre***, passando per paesaggi mozzafiato: dalla ***Pietra Cappa*** alla ***Pietra Castello***, fino ad arrivare alle suggestive ***Rocce di San Pietro***. Altri monumenti naturali sono le immense formazioni rocciose che costituiscono i ***Tre Pizzi*** di **Ciminà** e le cosiddette ***Dolomiti Calabresi*** presso **Canolo Vecchio**.

Fiumara Amendolea

La visita potrebbe concludersi nello scenario della vallata del ***Santuario della Madonna di Polsi***, la figura sacra più venerata di tutto l'Aspromonte. Ma questo Parco è un luogo ricco di fascino anche per la presenza dei tanti borghi ormai disabitati, che però conservano un impianto urbano quasi inalterato, immersi in un paesaggio bello e incontaminato: dall'antica **Ferruzzano** a **Bruzzano Zeffirio**, da **Precacore di Samo** a **Pardesca di Bianco**.

Aspromonte, Trekking

Canolo, Dolomiti Calabresi

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE SERRE

Il Parco Naturale Regionale delle Serre è caratterizzato dalle estese foreste e dalla presenza del centro di Serra San Bruno. Qui venne in eremitaggio San Brunone di Colonia, che vi fondò, sul finire dell'XI secolo, il primo monastero certosino in Italia. La celebre Certosa, completamente distrutta dal terremoto del 1783, fu ricostruita per volontà popolare nella seconda metà dell'Ottocento, ma della vecchia struttura restano comunque alcune rovine della chiesa e del chiostro seicentesco. Essendo di clausura, il complesso religioso non è visitabile se non in casi eccezionali, ma si può invece visitare un museo che riproduce fedelmente la vita monastica e illustra, attraverso gli oggetti e il racconto, la storia della Certosa.
Nei fitti boschi delle Serre resistono gli ultimi carbonai che, con una lavorazione divenuta quasi un rito, producono ancora il carbone come si faceva secoli fa. Durante il Regno di Napoli, quella delle Serre era una vera e propria zona industriale, per la presenza di ferriere e una fabbrica d'armi di cui rimangono tracce consistenti.

Bosco di Archiforo

Bivongi, fiumara Stilaro

INFORMAZIONI GENERALI SUL PARCO

- Superficie: 17.687,00 ha
- Province: Catanzaro, Reggio Calabria, Vibo Valentia
- Comuni: Acquaro, Arena, Badolato, Bivongi, Brognaturo, Cardinale, Davoli, Fabrizia, Francavilla Angitola, Gerocarne, Guardavalle, Maierato, Mongiana, Monterosso Calabro, Nardodipace, Pizzo, Pizzoni, Polia, San Sostene, Santa Caterina dello Ionio, Satriano, Serra San Bruno, Simbario, Sorianello, Spadola, Stilo.

Aree ZSC (Zona Speciale di Conservazione) gestite dal Parco:

- Bosco di Stilo - Bosco Archiforo
- Bosco Santa Maria
- Lacina
- Lago dell'Angitola.

Serra San Bruno, Carbonai

Monte Consolino, ruderi del Castello di Stilo

Bosco di Stilo

ITINERARIO NEL PARCO NATURALE REGIONALE DELLE SERRE

Nel caso dell'altopiano delle **Serre**, un itinerario non può che partire dal suo centro, laddove è immerso il luogo più bello e misterioso della religiosità calabrese, conosciuto in tutto il mondo: la ***Certosa*** di **Serra San Bruno**, abitata dai monaci certosini che vivono in una dimensione spirituale tutta loro e praticamente isolati dal mondo, ma le cui abitudini di vita possono essere scoperte nell'adiacente ***Museo***. Da qui, anche a piedi, è possibile proseguire verso il ***Bosco di Santa Maria*** dove, tra secolari faggi e abeti bianchi, si trova il ***Laghetto di San Bruno*** e la grande scalinata che conduce al ***Santuario di S. Maria del Bosco***, aperto al culto dei fedeli.
Il viaggio può continuare alla volta di **Mongiana**, per una visita storico-culturale al ***Museo*** e alle ***Ferriere borboniche***, ma anche per una passeggiata all'interno del ***Parco di Villa Vittoria***, che, con i suoi musei naturalistici e le sue attrezzature turistiche, è ideale anche per accogliere le famiglie con bambini.

Monte Consolino, Vallata dello Stilaro

Passando per gli antichi ***megaliti***, la cui struttura si pensa possa essere dovuta anche all'opera dell'uomo e non solo della natura, si arriva al suggestivo borgo di **Nardodipace**, tipico per le sue casette basse costruite sul crinale di una montagna. Da qui si può riprendere il cammino verso l'antico ***Bosco di Stilo***, per visitare l'antica riserva di caccia dei reali Borbonici della ***Ferdinandea***. Nella zona che ricade nel territorio di **Bivongi** si organizzano le escursioni alle ***Cascate del Marmarico***, mentre una passeggiata sul ***Monte Consolino*** consentirà una visita al ***Castello Normanno*** e alla ***Cattolica*** di **Stilo**.

Nardodipace, Megaliti

Mongiana, Ferriere

Bivongi, cascate del Marmarico

Monte Pecoraro, Faggeta

RISERVA NATURALE REGIONALE DELLE VALLI CUPE

La Riserva Naturale Regionale delle Valli Cupe è un'area particolarmente interessante dal punto di vista naturalistico che si estende dal cuore della Presila catanzarese fin nei pressi della costa ionica, all'altezza del golfo di Squillace. Tra le attrazioni principali di tutta l'area spiccano il canyon Valli Cupe, l'acrocoro del Monte Raga, le gole e le cascate del Crocchio, compresi nel territorio di Sersale, e il torrente con le cascate Campanaro e dell'Inferno, compreso tra il territorio di Sersale e quello di Zagarise, e inoltre il monolite di Pietraggìallu e gli alberi monumentali di Cavallopoli. La biodiversità della flora e della fauna è una delle sue caratteristiche più marcate ed è dovuta alla vicinanza del mare, al clima mediterraneo e alla particolare conformazione ed estensione del suo territorio. L'area montana della Riserva è costellata di rocce che danno vita a imponenti monoliti e presenta pendici scoscese che formano dei veri e propri canyon nei quali scorrono torrenti che, con i loro spettacolari salti e cascate, sembrano giochi d'acqua progettati direttamente dalla natura. La vegetazione è costituita dalla tipica macchia mediterranea, con alberi monumentali, soprattutto castagni e pini larici, che arrivano ad avere dimensioni ed età davvero considerevoli, ma anche con piante antichissime e di grande interesse dal punto di vista botanico. All'interno dell'area è anche presente un'interessante rete museale.

Valli Cupe

ITINERARIO NELLA RISERVA NATURALE REGINALE DELLE VALLI CUPE

Visitare le **Valli Cupe** significa soprattutto percorrere un territorio che, grazie alla sua particolare conformazione, può far vivere emozioni del tutto particolari. Si può partire risalendo il fiume Crocchio che, prima di sfociare nel mar Ionio, attraversa il territorio di **Cropani**, in cui è possibile visitare il Duomo di età romanica, un bel centro storico e il Museo archeologico. Da qui si arriva a **Sersale**, il borgo che fa da baricentro alle Valli, un paese che vanta un'antica tradizione artigiana, dove è possibile vedere i resti del monastero italo-greco dei Santi Tre Fanciulli e molti musei sulla cultura locale e sulle rilevanze naturalistiche di questi luoghi; nei pressi del centro abitato, sono particolarmente interessanti dal punto di vista storico e culturale le rovine dell'antico borgo Marcaglione. A **Cerva** sono da vedere i palazzi nobiliari, i murales che raccontano le tradizioni contadine del paese, il Museo della castagna e quello della ceramica. Infine, a **Zagarise** si possono ammirare alcuni affreschi del Cinquecento, di notevole interesse artistico, che sono conservati all'interno della chiesa del Rosario, di stile

Valli Cupe

gotico, e una Torre Normanna. Girovagando per le Valli ci si può anche imbattere nei resti della "città perduta" di ***Barbaro*** le cui origini sono avvolte nella leggenda. Chi visita le Valli non può perdersi alcuni percorsi che toccano i luoghi di maggiore interesse dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, come il ***Canyon Valli Cupe***, i monoliti di ***Pietraggìallu*** e quello di ***Misorbo*** con la ***cascata degli Allori***, il canyon con la ***cascata dell'Inferno***, la ***cascata delle Rupe*** e quella del ***Campanaro***, le gole e le ***cascatelle del Crocchio***, gli alberi monumentali del ***Gigante buono***, del ***Gigante silano degli ulivi***, imponente pino laricio che ha probabilmente più di 300 anni, e i castagni secolari dei ***Giganti di Cavallopoli***.

Valli Cupe

Valli Cupe, Veduta dall'alto

ALTRE AREE NATURALISTICHE

A tutto ciò si aggiungono molte altre importanti aree naturalistiche, tra cui: il **Reventino** e la **Presila** Catanzarese, con il **Monte Tiriolo** che si erge nel punto più stretto d'Italia e da cui è possibile vedere contemporaneamente i due mari che bagnano la Calabria; la **Valle del Corace**; il **Marchesato**, con gli insediamenti rupestri di **Casabona**, l'**Arco di Zinga**, **Crotone**, la città che fu una delle più importanti colonie della Magna Grecia; il **lago dell'Angitola** celebre per la sua marcata biodiversità; i **Parchi Marini Regionali**: Riviera dei Cedri, Baia di Soverato, Costa dei Gelsomini, Fondali di Capocozzo - S. Irene - Vibo Marina - Pizzo - Capo Vaticano - Tropea, Scogli di Isca nel mare di Amantea e Belmonte Calabro, che sono anche oasi blu del Wwf.

Tra le tante aree naturalistiche della Calabria, spiccano alcune che sono anche state individuate come Riserve Naturali Statali e Regionali.

Riserve Statali:
- Cropani Micone
- Gole del Raganello
- Iona Serra della Guardia
- Marchesale
- Serra Nicolino - Pian d'Albero
- Valle del Fiume Argentino.

Riserve Regionali:
- Foce del Crati
- Lago di Tarsia

Casabona, Arco di Zinga

Cutro, Veduta del Marchesato

L'IMPORTANZA DI FEDERPARCHI

La Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali (**Federparchi**) è un'associazione di categoria che riunisce e rappresenta gli Enti gestori delle aree protette naturali italiane. Suo obiettivo prioritario è quello di costruire e rafforzare un sistema nazionale delle aree protette, favorendo lo scambio e la condivisione di conoscenze, esperienze e buone pratiche.
È inoltre impegnata costantemente in azioni di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio naturalistico, anche attraverso il "portale dei Parchi italiani": **Parks.it**, che propone degli interessantissimi itinerari per percorrere i Parchi in tutta la loro estensione e bellezza e dal quale sono tratte alcune delle informazioni qui riportate.

Sila, Gariglione, Faggio secolare

Valle del Corace, Ginestra di Spagna

Tutte le bellezze, che sono qui raccontate in forma di semplici appunti, fanno delle aree naturalistiche calabresi un'esperienza di viaggio che non può mancare nell'immaginario di ciascuno di noi, nel nostro ideale diario dei ricordi.

diario personale

Queste piccolo spazio è destinato ad accogliere gli appunti e le impressioni personali, di chi, non accontentandosi del racconto altrui, deciderà di vivere direttamente questi luoghi e le emozioni che ne possono scaturire.

Serra San Bruno, Fiume Ancinale

CALABRIA
STRAORDINARIA

www.calabriastraordinaria.it